
Una notte inglese

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Quattro statuette per il britannico Il discorso del re. Esclusi i fratelli Cohen

La “notte delle stelle” ha portato bene all’Inghilterra. Ben quattro statuette infatti sono andate a *Il discorso del re*: miglior film, miglior attore (Colin Firth), miglior sceneggiatura e miglior regia (Tom Hooper). Un pronostico, a cui erano in molti favorevoli – tra cui, a sorpresa, l’Osservatore Romano (!) – una volta tanto azzeccato.

Il film in effetti merita. Girato benissimo, dialoghi perfetti, ritmo sostenuto ed una recitazione sciolta in cui gli inglesi sono (più degli americani) maestri. E poi il contenuto. Una storia di amicizia fra un potente e un povero diavolo, una rottura delle convenzioni sociali. Insomma, quel desiderio di uguaglianza che tutti abbiamo e che, dato che nella realtà non sempre si ottiene, è almeno bello vederlo realizzato al cinema.

Gli altri premi: miglior attrice Natalie Portman per l’ambiguo ruolo della ballerina ne *Il cigno nero*, e miglior attore non protagonista Christian Bale nel roccioso *The Fighter*.

Grandi esclusi i fratelli Cohen e il loro stupendo film *El Grinta*. Il motivo? Primo, non sono nel giro dei grandi produttori, essendo indipendenti, e poi l’America, sotto sotto, non perdona loro di aver decretato la fine del western nel loro ironico e drammatico lavoro.

L’Inghilterra insomma trionfa alla grande. Giusto, perché fa un cinema sempre più di qualità.